



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

Prot 0008248

Lecco, 16/04/2015

- Al **Sig. Presidente
dell'Amministrazione Provinciale di
Lecco**
LECCO
- Al **Sig. Presidente del Tribunale di**
LECCO
- Al **Sig. Procuratore Capo Procura della
Repubblica presso il Tribunale di**
LECCO
- Al **Sig. Presidente del Tribunale per i
Minorenni di**
MILANO
- Al **Sig. Questore di Lecco**
LECCO
- Al **Sig. Comandante Provinciale Arma
dei Carabinieri di**
LECCO
- Al **Sig. Comandante Provinciale Guardia
di Finanza di**
LECCO
- Al **Sig. Dirigente Ufficio Provinciale
Scolastico**
LECCO
- Al **Sig. Direttore Generale dell'Azienda
Ospedaliera "Ospedale di Lecco"**
LECCO



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

- Al **Sig. Direttore Generale dell'Azienda
Sanitaria Locale di Lecco**
LECCO
- Al **Sig. Presidente dell'Assemblea
Distrettuale di Lecco**
LECCO
- Al **Sig. Presidente dell'Assemblea
Distrettuale di**
MERATE
- Al **Sig. Presidente dell'Assemblea
Distrettuale di**
BELLANO
- Al **Sig. Presidente della Gestione
Associata dell'ambito di**
LECCO
- Al **Sig. Presidente
della Gestione Associata dell'ambito di
Bellano
c/o Ente Capofila Comunità Montana
Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e
Riviera**
BARZIO
- Al **Sig. Presidente della Gestione
Associata dell'ambito di**
MERATE
- Al **Sig. Sindaco Comune di**
MISSAGLIA
- Al **Sig. Direttore Cooperativa Sociale
"Lo Specchio Magico"**
OLGINATE



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

Oggetto: Protocollo d'intesa per la tutela dei minori vittime di abuso e/o maltrattamento-Sottoscrizione.

In allegato, si trasmette la copia del protocollo d'intesa in oggetto indicato, sottoscritto in data 24 aprile u.s.

Il Vice Prefetto Vicario Reggente
in S.V.

(Torrusi)
A. Ferraro

h



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

**PROTOCOLLO DI INTESA PER LA TUTELA DEI MINORI
VITTIME DI ABUSO E O MALTRATTAMENTO**

TRA

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Lecco
Provincia di Lecco
Procura per i Minorenni di Milano
Procura Ordinaria di Lecco
Tribunale di Lecco
Questura di Lecco
Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Lecco
Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Lecco
Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco
Azienda Ospedaliera della Provincia di Lecco
Azienda Sanitaria Locale di Lecco
Ambito Distrettuale di Bellano
Ambito Distrettuale di Lecco
Ambito Distrettuale di Merate
Gestione Associata ambito di Lecco
Gestione Associata ambito di Bellano
Gestione Associata ambito di Merate
Specchio Magico Coop.Sociale Onlus
Comune di Missaglia



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

INDICE

Le premesse	Pag.3
ART. 1 I destinatari dell'iniziativa	Pag.6
ART. 2 I firmatari del protocollo	Pag.7
ART. 3 L'attuazione	Pag.15
ART. 4 La Commissione	Pag.15
ART. 5 L'Equipe multi professionale	Pag.16
ART. 6 Le fasi dell'intervento	Pag.17
ART. 7 Il supporto legale	Pag.17
ART.8 Le modifiche	Pag.17
ALLEGATI	
Le fasi dell'intervento	
ALL.1 La prevenzione	Pag.20
ALL.2 La rilevazione	Pag.24
ALL.3 La segnalazione	Pag.27
ALL.4 La protezione	Pag.30
ALL.5 La cura: valutazione e trattamento	Pag.32



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

Il presente Protocollo definisce il proprio articolato nella cornice normativa internazionale dettata dalla “Convenzione del Consiglio d’Europa sulla protezione dei bambini contro l’abuso e lo sfruttamento sessuale” anche conosciuta come “Convenzione di Lanzarote” ratificata dall’Italia in data 23 ottobre 2012.

Quanto contenuto in questo Protocollo è coerente e si ispira ai principi fondamentali sanciti dalla Convenzione in merito alle politiche di protezione dei minori e coniuga operativamente azioni e procedure volte alla tutela dei diritti dei minori stessi, contribuendo in logica di collaborazione territoriale al contrasto del fenomeno.

PREMESSO

- Che il Ministero dell’Interno, con circolare n. 070100 del 03.10.2000, nel quadro dell’attivazione di strategie di intervento per la prevenzione della pedofilia, ha evidenziato la necessità di intraprendere iniziative di coordinamento dei diversi enti operanti nel territorio;
- Che nella giornata del 2 Ottobre 2007, presso la Prefettura – U.T.G di Lecco, è stato sottoscritto tra la Prefettura – U.T.G di Lecco, il Comune di Lecco - Assessorato alle Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia, l’Azienda Sanitaria di Lecco e l’Azienda Ospedaliera “Ospedale di Lecco” un atto di intesa finalizzato alla regolamentazione dei reciproci rapporti di collaborazione, in merito alla più ampia gestione di situazioni di fragilità sociale;
- Che avendo la necessità di assumere un approccio complesso ed integrato nei confronti di problemi sociali quale espressione della collaborazione e concertazione di tutte le istituzioni pubbliche preposte, e ciò anche attraverso azioni di tipo preventivo con particolare riguardo alla popolazione giovanile, si è ritenuto opportuno il coinvolgimento di tutti i Comuni della Provincia;



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

- Che al fine di favorire la realizzazione di iniziative ed interventi coordinati, finalizzati al contrasto agli abusi sui minori nonché ad assicurare una alternativa positiva al processo di crescita dei soggetti vittime di tali reati, è stata promossa la sottoscrizione del Protocollo d'intesa *"per la realizzazione di strategie di prevenzione ed interventi integrati sul maltrattamento, l'abuso e la violenza all'infanzia e all'adolescenza"*, avvenuta l'11 novembre del 2008, tra la Prefettura di Lecco, il Comune di Lecco – Assessorato alle Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia -, l'Azienda Sanitaria Locale di Lecco, l'Azienda Ospedaliera di Lecco, le Forze dell'Ordine territoriali, le tre Assemblies Distrettuali e le Gestioni Associate della Provincia;
- Che in tale atto è stato condiviso l'impegno, da parte dei soggetti firmatari, di formalizzare con specifici e successivi protocolli operativi il reciproco rapporto di collaborazione in merito alla gestione di situazioni relative alla tutela dei minori e l'attivazione di misure preventive contro fenomeni di devianza riguardanti le fasce più giovani della popolazione;
- Che al fine di agevolare l'approfondimento del fenomeno minorile sul territorio e rendere maggiormente efficaci le azioni di prevenzione, è stato istituito un tavolo tecnico costituito dai referenti delegati dai soggetti sottoscrittori;

RILEVATO

- Che nell'ambito dei lavori del suddetto tavolo tecnico è emersa la necessità di formalizzare l'esperienza positiva, già esistente tra istituzioni nella Provincia di Lecco, finalizzata alla protezione di minori, all'attività di tutela, assistenza affettiva e di sostegno psicologico, dal primo all'ultimo atto dei procedimenti giuridici in cui questi risultino vittime o comunque coinvolti;
- La necessità di definire una procedura standardizzata di informazione reciproca fra le amministrazioni coinvolte nei procedimenti giuridici per abusi sessuali, maltrattamenti sui minori e situazioni di pregiudizio;



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

- Che nell'ambito degli stessi lavori è emersa ugualmente l'esigenza di intensificare l'attività di prevenzione contro ogni forma di violenza e/o abuso di cui il minore sia vittima;
- Che la scuola è l'ambiente privilegiato per percepire i segni rivelatori di situazioni di disagio e di pregiudizio a danno di minori e a tal fine è emersa la necessità di fornire uniformi indicazioni agli operatori scolastici sui comportamenti da adottare e sulle modalità di effettuazione della segnalazione all'Autorità Giudiziaria, ai Servizi Sociali e alle Forze dell'Ordine;
- La necessità del coinvolgimento nel tavolo tecnico dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Lecco;
- L'opportunità di formalizzare un coordinamento degli accertamenti-interventi di protezione sin dal primo momento in cui viene acquisita la notizia da parte delle diverse istituzioni interessate in modo da rendere possibili risposte congrue, globali e tempestive;
- Che la presente revisione del Protocollo esistente nasce nella cornice progettuale dell'iniziativa "Abuso ai minori: dalla COAZIONE che costringe alla CO-AZIONE che costruisce" sostenuta e finanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità – Avviso 1/2011 – Capofila ASL di Lecco – Partner Specchio Magico Cooperativa Sociale Onlus - tenutosi dal 18 ottobre 2012 al 18 ottobre 2014, con il coinvolgimento attivo delle istituzioni firmatarie del precedente e del presente Protocollo;
- Che dal progetto COAZIONE è nata la necessità di un aggiornamento normativo, procedurale, operativo che consenta maggiore fluidità, tempestività, efficacia in una modalità di intervento interistituzionale e interdisciplinare;

CONSIDERATO

- Che in base all'esperienza, l'individuazione da parte degli organi competenti di un caso di abuso e/o maltrattamento e/o fatto criminoso, sovente non avviene a seguito di formale denuncia, ma che questa sia in ogni caso necessaria;



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

- Che per accertare se un abuso e/o maltrattamento e/o fatto criminoso, si sia verificato è necessaria una complessa operazione investigativa nell'ambito del procedimento penale o prima di esso;
- Che nel contempo debbano essere garantita al minore le migliori tutele;

CONSIDERATO

Che i principi cardine degli interventi si riferiscono alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

- Art.3 "Il superiore interesse del minore": in tutte le decisioni relative ai minori, l'interesse dello stesso deve avere una considerazione preminente.
- Art.12 "Il diritto all'ascolto" : il rispetto per l'opinione del minore deve assicurare a bambine, bambini, ragazze e ragazzi il diritto di essere ascoltati.
- Art.19 "Il diritto alla protezione e alla cura": intesa non solo come promozione del benessere della persona di minore età, ma anche come tutela da ogni forma di violenza e come diritto alla cura quando necessaria.

Le parti in premessa indicate stipulano il seguente accordo

Le premesse e considerazioni iniziali e gli allegati fanno parte integrante del presente accordo;

ART. 1 I DESTINATARI DELLE INIZIATIVE

I destinatari delle iniziative previste sono i minori, che siano in situazioni di grave pregiudizio e/o che possano aver subito o stiano subendo abusi e/o maltrattamenti.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

ART. 2 I FIRMATARI DEL PROTOCOLLO

Tutti i firmatari si impegnano a collaborare, in forma coordinata, per conseguire le seguenti finalità:

- realizzare sul territorio una politica globale e integrata di prevenzione primaria e di contrasto al fenomeno del maltrattamento e dell'abuso dei minori;
- potenziare la rete di servizi integrati, onde evitare operazioni frammentarie, inutilmente ripetute o contraddittorie, nonché dispersione di risorse e di competenze;
- definire interventi finalizzati alla predisposizione, da parte degli Enti competenti, di un'adeguata formazione per gli operatori interessati;
- segnalare, ai fini della programmazione regionale, le esigenze manifestate dal territorio per l'attivazione di servizi specifici di aiuto alle famiglie ed ai bambini in difficoltà;
- favorire l'implementazione, nella scuola e negli altri contesti educativi, delle attività d'informazione e formazione, anche attraverso l'elaborazione di progetti comuni rivolti alle famiglie ed ai minori finalizzati allo sviluppo di capacità relazionali a scopo autoprotettivo;
- fornire un servizio di consulenza interdisciplinare.

PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI LECCO

Svolgerà il ruolo di coordinamento e di intervento nel caso di disfunzioni nell'attuazione del protocollo.

PROCURA ORDINARIA- PROCURA PER I MINORENNI- TRIBUNALE ORDINARIO

La Procura Ordinaria nel documento organizzativo triennale 2015- 2017 ha previsto un nuovo assetto organizzativo del lavoro dei magistrati, con la previsione *ex novo*, e per la prima volta, di aree specialistiche divise per materia. Tale decisione è stata adottata nella prospettiva di potenziare, attraverso l'accresciuta specializzazione degli operatori, il coordinamento, la sistematicità e



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

l'efficacia dell'azione di contrasto in materie, come quella degli abusi su minori, le quali richiedono la predisposizioni di specifici "sistemi" di indagine.

In particolare, è stata prevista la creazione di una sezione specializzata "fasce deboli", nella quale confluiranno tra l'altro tutti i reati di abusi su minori, alla quale saranno assegnati due Sostituti, con la nomina di un coordinatore.

La Procura per i minorenni, organo specializzato a tutela dei minori, prevede a livello organizzativo un turno di reperibilità h/24, cui risponde il magistrato di turno esterno.

- Le notizie di reato urgenti che richiedono un intervento in tempo reale verranno comunicate al sostituto di turno esterno della Procura ordinaria, individuato sulla base del prospetto mensile di reperibilità dell'Ufficio;
- Il Pubblico Ministero di turno esterno - se non ricompreso nel gruppo specializzato- una volta esaurite le attività che implicano l'assunzione di atti urgenti, trasmetterà il procedimento al Sostituto specializzato per la trattazione;
- Ove emerga che il possibile autore dell'abuso o maltrattamento sia un minorenne, sarà contattato direttamente il sostituto di turno della Procura per i minorenni, che darà le indicazioni necessarie;
- Le audizioni protette dei minori verranno effettuate dalla Polizia Giudiziaria esclusivamente su delega del Pubblico Ministero con modalità protetta (videoregistrazione e assistenza psicologica). Nell'ipotesi in cui l'esigenza di assumere informazioni da minore si ponga prima ancora che un procedimento penale sia stato iscritto nel registro delle notizie di reato, la Polizia Giudiziaria contatterà il magistrato coordinatore (o in mancanza il Pubblico Ministero di turno esterno) ovvero il magistrato di turno della Procura per i minorenni;
- L'audizione del minore in fase d'indagine e l'espletamento dell'incidente probatorio verranno effettuate di norma dallo stesso ausiliario. Per l'espletamento di tale attività la Procura ordinaria mette a disposizione sia del Tribunale che della Polizia Giudiziaria una sala d'ascolto all'uopo attrezzata;



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

- La Procura Ordinaria e la Procura per i minorenni si impegnano ad informarsi tempestivamente, eventualmente anche a mezzo delle Forze dell'ordine e/o con ogni altro mezzo idoneo (ad es., telefono o mail), di ogni notizia di abuso ai danni di minori ricevuta accordandosi sugli interventi urgenti da adottare e sugli atti necessari da trasmettere al Tribunale per i Minorenni al fine di evitare il deposito di documentazioni la cui conoscenza da parte dei soggetti coinvolti potrebbe compromettere l'esito delle indagini penali;
- In particolare, la Procura per i minorenni, se ritiene necessario fare subito ricorso al Tribunale per i Minorenni mentre sono in corso le indagini da parte della Procura Ordinaria, trasmetterà – previo eventuale accordo con il PM ordinario – solo gli atti strettamente necessari ai fini di una decisione a tutela del minore, escludendo, su richiesta del PM ordinario, quelli che devono rimanere segreti per non pregiudicare le indagini in corso;
- In ogni caso la Procura per i minorenni si impegna, prima di inoltrare ricorso al Tribunale per i minorenni relativamente ad un procedimento di propria competenza scaturente da (o in cui è emersa la) notizia di un reato di abuso o maltrattamento grave in danno di un minore, a richiedere alla procura Ordinaria notizie circa le attività investigative compiute, anche al fine di permettere al PM ordinario di far conoscere le proprie eventuali indicazioni circa gli atti che devono rimanere coperti dal segreto;
- Ove la Procura per i minorenni non intenda avanzare subito ricorso al Tribunale per i minorenni, potrà procedere ad accertamenti preliminari (ad esempio, mandato di indagine al servizio sociale), tranne nei casi in cui il PM ordinario chieda espressamente di non effettuare detti accertamenti ovvero di non coinvolgere il servizio sociale prima del compimento di determinati atti investigativi, indicando possibilmente un termine certo e breve;
- La Procura Ordinaria si impegna ad effettuare le indagini con la massima rapidità possibile, coordinandosi con la Procura per i minorenni;



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

- La Procura Ordinaria e il Tribunale Ordinario, al fine di evitare duplicazione di attività e/o provvedimenti contrastanti che potrebbero nuocere al minore, si impegnano a rendere stabile l'interscambio di informazioni tra "Area fasce deboli" della Procura - la Sezione famiglia del Tribunale - Giudice Tutelare.

QUESTURA DI LECCO

La Questura di Lecco, al cui interno è incardinata, nella Squadra Mobile, una sezione che si occupa prevalentemente degli aspetti investigativi concernenti i reati contro le cosiddette "fasce deboli", coordinati dall'Autorità Giudiziaria che ha in carico l'indagine, mentre all'interno della Divisione Anticrimine è inserito un Ufficio Minori che cura in particolar modo gli aspetti civilistici e assistenziali legati ai minori, si impegna a :

- garantire un gruppo di lavoro specializzato che, grazie ad una formazione specifica e all'applicazione di buone prassi maturate negli anni, è pronto a dare una risposta adeguata alle esigenze di tutela provenienti dal territorio;
- a curare costantemente l'aggiornamento professionale degli operatori di polizia operanti H 24 sul territorio, in modo da dare sempre e costantemente una risposta qualificata alle esigenze emergenziali;
- ad assicurare un costante coordinamento con gli altri operatori di settore che per motivi differenti (clinici, sociali, assistenziali, ecc.) vengono coinvolti nelle situazioni di abuso dei minori.

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI LECCO E AZIENDA OSPEDALIERA DELLA PROVINCIA DI LECCO

Le Aziende si impegnano a garantire i seguenti interventi:

- sostegno psicologico del minore prima, durante e dopo la fase processuale;



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

- presa in carico dalla rivelazione alla protezione e al trattamento psicologico e sociale, attraverso procedimenti diagnostici e psicoterapeutici per la vittima, su disposizione dell'autorità giudiziaria;
- lavoro di rete con le istituzioni giudiziarie e con gli enti locali affinché i tempi e i modi relativi alle iniziative processuali, nonché gli interventi di tutela sociale, siano in sintonia con i bisogni del minore emersi nel contesto clinico;
- assistenza medica attraverso medici specialisti, per quanto di competenza di ciascun ente.
- valutazione del bambino ;
- cura del bambino .

L'AZIENDA OSPEDALIERA DI LECCO

Si impegna a fare proseguire le azioni di Rete interna "Gruppo di lavoro per l'approccio multidisciplinare alle problematiche correlate all'abuso all'infanzia".

L'AZIENDA SANITARIA LOCALE

Si impegna a garantire gli interventi di valutazione e sostegno dei genitori ed esplica la sua attività tramite i consultori accreditati dislocati sul territorio della provincia di Lecco e collegati, per le attività oggetto del protocollo, al Centro per la Cura del Trauma, servizio a dimensione sovra zonale.

COMANDO PROVINCIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI DI LECCO

Si dichiara disponibile, tenuto conto delle competenze istituzionali devolutesi, a:

- collaborare, ai fini dell'attuazione del presente Protocollo d'intesa con gli Enti interessati, al contrasto delle fenomenologie criminose di violenza sui minori nonché sul piano della prevenzione ed assistenza;



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

- partecipare, compatibilmente con il prioritario assolvimento dei propri compiti, ad incontri e/o seminari di approfondimento della materia, promossi dagli Enti firmatari.

COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI LECCO

Si impegna, in relazione ai compiti istituzionali demandati al Corpo e tenuto conto, altresì, delle specifiche competenze e del ruolo ad esso attribuito, a collaborare con gli Enti interessati e le altre Forze di Polizia ai fini dell'attuazione del presente protocollo d'intesa.

PROVINCIA DI LECCO

La Provincia si impegna a:

- concorrere all'attività di programmazione e concertazione con gli altri soggetti pubblici e del privato sociale, in linea con le indicazioni regionali relative alla costruzione dei Piani di Zona;
- promuovere progetti di formazione specifici, nell'ambito del Piano Provinciale per la Formazione degli operatori sociali.

SERVIZI SOCIALI DI BASE DEI COMUNI

Il Servizio Sociale di base dell'Ente Locale si impegna a :

- segnalare all'Autorità Giudiziaria competente, i minori in situazione di pregiudizio e/o sospetto abuso e/o maltrattamento, coordinandosi con le Forze dell'Ordine e in accordo con gli operatori dell'equipe multi professionale (di cui all'Art.5 del presente protocollo);
- fino a emissione del provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, la titolarità del caso rimarrà in capo al Servizio Sociale di base del Comune di residenza del minore;
- concorrere alla predisposizione degli interventi integrati socio-sanitari per quanto di competenza;
- collaborare con il servizio Tutela Minori al fine di garantire la continuità degli interventi, nonché a fornire ogni utile informazione per la migliore gestione del caso;



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

- effettuare l'allontanamento del minore, nelle situazioni in cui se ne ravvisa una specifica opportunità, in accordo con il servizio Tutela Minori e le Forze dell'Ordine;
- collaborare all'individuazione delle strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono comportare maltrattamenti e/o abusi realizzando la massima integrazione tra interventi sociali e sanitari.

I COMUNI IN FORMA ASSOCIATA ATTRAVERSO IL SERVIZIO TUTELA MINORI **(con delega delle Gestioni Associate)**

- Il Servizio Tutela Minori, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in accordo con gli operatori dell'equipe multi professionale (di cui all'Art.5 del presente protocollo) si impegna prendere in carico la situazione del minore e ad effettuare i seguenti interventi:
- provvedere all'allontanamento del minore, qualora previsto da provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, nei casi in cui non debba essere effettuato dalle Forze dell'Ordine o in accordo e collaborazione con le stesse ;
- assicurare la protezione del minore, attraverso la sua tempestiva collocazione in struttura d'accoglienza individuata allo scopo, nei casi in cui è previsto l'allontanamento e in relazione alle singole situazioni;
- garantire la tutela sociale del minore e della famiglia, in accordo con l'Autorità Giudiziaria e le istituzioni sanitarie, in tutte le fasi del processo di intervento, allo scopo di ridurre una eventuale vittimizzazione secondaria;
- concorrere alla predisposizione degli interventi integrati socio-sanitari, garantendone la continuità;
- definire, elaborare e attuare un progetto personalizzato, a favore del minore e della sua famiglia, articolato nei tempi e nelle modalità di attuazione, in sincronia con le diverse fasi del procedimento;



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

- segnalare all'Autorità Giudiziaria competente i minori in situazione di pregiudizio e/o sospetto abuso e/o maltrattamento, già in carico per precedenti provvedimenti di tutela;
- collaborare all'individuazione delle strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono comportare maltrattamenti e/o abusi realizzando la massima integrazione tra interventi sociali e sanitari;
- svolgere attività di consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche.

UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI LECCO

L'Ufficio Scolastico Territoriale si impegna a:

- diffondere il presente protocollo a tutte le scuole della Provincia, allo scopo di fornire uno strumento partecipato per rispondere ai fenomeni di maltrattamento ed abuso nei confronti di minori, che vede spesso nell'esperienza scolastica, un osservatorio privilegiato;
- partecipare, in sinergia con tutti i firmatari del protocollo, al continuo monitoraggio e alla pronta individuazione degli opportuni interventi, ove necessari;
- identificare tra il personale docente di ciascun Istituto, dei referenti da formare e aggiornare stabilmente sulle problematiche connesse ai fenomeni del maltrattamento e dell'abuso nei confronti dei minori che, a loro volta, aggiorneranno i colleghi;
- sostiene in concorso con le altre Istituzioni, percorsi di formazione interni ed interistituzionali, che pongano a confronto i soggetti che a diverso titolo operano con i minori, per individuare strategie e modalità condivise che rinforzino interventi efficaci per il minore oggetto di abuso e maltrattamento;
- facilitare la diffusione di materiali e documentazione pertinente a progetti specifici sul territorio, con particolare riguardo a quelli svolti in collaborazione interistituzionale, al fine di favorire ed attivare la sensibilizzazione, l'informazione e la conoscenza del fenomeno a tutta la comunità scolastica (alunni, docenti, personale non docente e famiglie).



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

SPECCHIO MAGICO Cooperativa Sociale ONLUS

Sulla base dell'esperienza specifica sviluppata negli anni su questi temi e della collaborazione e integrazione con le Istituzioni locali, si impegna, con proprie risorse a:

- svolgere un ruolo attivo e propositivo riferito alla dimensione di prevenzione e formazione in special modo rivolto alle istituzioni scolastiche, alle famiglie e alle comunità locali;
- partecipare agli organismi costituiti dal presente Protocollo attraverso propri professionisti;
- promuovere e diffondere interventi di prevenzione primaria sperimentati e validati nei percorsi di collaborazione citati nelle premesse del presente documento interistituzionale;
- collaborare attivamente all'interno del Gruppo Cura del Trauma dell'ASL di Lecco;
- collaborare attivamente con l'UST per quanto concerne la formazione e la diffusione di buone prassi territoriali.

ART. 3 L'ATTUAZIONE

L'attuazione del presente Protocollo è demandata ai firmatari, i quali si attiveranno in maniera continuata e coordinata per la realizzazione e l'aggiornamento degli obiettivi individuati dal protocollo medesimo. Tali obiettivi saranno oggetto di verifica e valutazione sulle modalità di perseguimento dei medesimi.

ART. 4 LA COMMISSIONE

Gli enti firmatari individuano un rappresentante con funzione di collegamento con/per le altre istituzioni e quale componente di una Commissione permanente presieduta da un rappresentante della Prefettura di Lecco (Presidente).

La Commissione si riunisce almeno due volte l'anno, su iniziativa del Presidente per :

- valutare le nuove problematiche e le eventuali correzioni delle prassi acquisite;



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

- provvedere al costante aggiornamento degli aspetti normativi e occuparsi delle modifiche necessarie da apportare al Protocollo;
- elaborare piani annuali di intervento, anche attraverso il reperimento di adeguate risorse, per progetti di sensibilizzazione e informazione, formazione, prevenzione;
- coordinare gli interventi periodici di formazione permanente, specialistica e di base e supervisione dei soggetti coinvolti nella filiera istituzionale e dei professionisti dell'ambito;
- raccogliere, mappare, monitorare e coordinare le iniziative promosse sul territorio.

ART. 5 L'EQUIPE MULTI PROFESSIONALE

Viene individuata una equipe permanente multi professionale che faciliti il lavoro clinico di rete nelle situazioni di sospetto abuso e/o maltrattamento, coordinata da un rappresentante delle Gestioni Associate Servizio Tutela Minori e composta dalle seguenti figure professionali:

- Neuropsichiatra infantile dell'U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda Ospedaliera della Provincia di Lecco
- Psicologo dell'U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda Ospedaliera della Provincia di Lecco
- Psicologo dell'ASL di Lecco
- Assistente Sociale dell'ASL di Lecco
- Educatore Specchio Magico Cooperativa Sociale ONLUS
- Coordinatori delle Gestioni Associate Servizio Tutela Minori

I compiti:

- fornire informazioni, riferimento e supporto in merito alle procedure di invio, segnalazione e orientamento rispetto alle autorità competenti;
- fornire riferimento e supporto su situazioni specifiche relative a casistiche di maltrattamento e abuso;



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

- individuare ruoli e competenze sullo specifico caso;
- fornire orientamento e supporto in merito all'invio a servizi ulteriori;
- L'equipe si riunisce mensilmente ed è dotata di uno specifico recapito, per garantire a chi ne abbia la necessità la possibilità di un primo contatto, di una consulenza e/o per fissare un appuntamento con l'equipe stessa.

L'equipe può usufruire della consulenza delle altre istituzioni firmatarie, qualora lo ritenga opportuno.

ART. 6 LE FASI DELL'INTERVENTO

- La prevenzione All. 1
- La rilevazione All. 2
- La segnalazione alla Autorità Giudiziaria e la denuncia All. 3
- La protezione All. 4
- La cura: valutazione e trattamento All. 5

ART. 7 IL SUPPORTO LEGALE

Gli enti di appartenenza si impegnano ad assicurare il supporto legale degli operatori che si occupano direttamente delle situazioni di grave pregiudizio, abuso e maltrattamento a danno di minori.

ART. 8 LE MODIFICHE

Il presente protocollo può essere, d'intesa fra le parti, modificato ed integrato con successivi accordi.



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

Lecco, 24 aprile 2015

Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo

Provincia di Lecco

Camparolo
[Signature]

Procura per i Minorenni di Milano

[Signature]
Marco Fubini

Procura Ordinaria di Lecco

[Signature]
[Signature]

Tribunale di Lecco

[Signature]
Stefania

Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco

[Signature]

Azienda Ospedaliera della Provincia di Lecco

[Signature]
Patrizia

Azienda Sanitaria Locale di Lecco

[Signature]

Ambito Distrettuale di Bellano

[Signature]
[Signature]

Ambito Distrettuale di Lecco

[Signature]
[Signature]

Ambito Distrettuale di Merate

[Signature]
[Signature]



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

Gestione Associata ambito di Lecco

Ulysses Bordin

Gestione Associata ambito di Bellano

[Signature]

Gestione Associata ambito di Merate

Cinabardo

Specchio Magico Cooperativa Sociale ONLUS

Rocco Bordin

Comune di Missaglia

[Signature]



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATI

Le fasi degli interventi

ALL. 1

La prevenzione

Gli elementi di cornice istituzionale nonché gli assunti di base sono definiti sul valore assoluto del ruolo della prevenzione come elemento primario di salvaguardia del bambino. Si ritiene la prevenzione priorità di investimento rilevando la sua importanza determinante quale prima misura di protezione del minore, efficace equipaggiamento di competenze per il bambino stesso al fine della sua tutela e nel contempo del suo ruolo pro attivo, legato a processi di autoaffermazione e autodeterminazione.

La prevenzione assume un valore anche in termini economici (rif. Studio Nazionale "Tagliare sui bambini è davvero un risparmio" Spesa pubblica: impatto della mancata prevenzione della violenza sui bambini – a cura di CISMAI – BOCCONI – TERRES DES HOMMES) laddove vengono valutati gli impatti sul bilancio dello stato che ogni bambino abusato e maltrattato genera. Per un cambio di prospettiva la citazione a cui si fa riferimento è quella pronunciata da Kofi Annan: "ogni dollaro investito su un bambino ci restituirà 7 dollari domani, ogni dollaro tolto ad un bambino oggi costerà 7 dollari domani". Questa potente affermazione racchiude la logica di integrare con la prevenzione una strategia territoriale di intervento e consente una visione di insieme che sappia anche essere trasversale ad altri ambiti indispensabili e spesso vincolanti, come le risorse. In termini di investimento non secondario è l'investimento nelle risorse umane che devono presidiare questo tassello, la cui formazione, supervisione, competenza ed esperienza risultato essere determinanti e rappresentano un vero e proprio valore aggiunto territoriale.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

Quanto definito dal presente allegato è coerente con le indicazioni puntuali dell'OMS che riconosce il ruolo chiave della prevenzione nel contrasto dell'abuso e maltrattamento sui bambini e indica nel "life-course approach" uno dei suoi principi cardine e ulteriormente aderente alle indicazioni europee rivolte agli stati membri per "investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale".

L'INTERVENTO NELLO SPECIFICO

La struttura

Il Protocollo riconosce il Progetto Porcospini come buona prassi di riferimento ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria sul territorio.

Il modello a cui il Protocollo fa riferimento prevede una struttura di incontri periodici rivolti alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie e, attraverso tematiche specifiche riferite ai nuovi media, alle scuole secondarie di primo grado.

È definito da subito il coinvolgimento congiunto di famiglia e scuola con l'obiettivo di porre delle basi per una riflessione critica e una conoscenza più approfondita del fenomeno, e per dotare i diversi adulti degli strumenti che permettano di individuare in modo precoce la violenza e comprendere eventuali situazioni di disagio. Scuola e famiglia rappresentano i microsistemi che strutturano maggiormente l'identità del soggetto, nella sua totalità, importante perciò dotarli di alcune chiavi di lettura essenziali e soprattutto di promuovere una forma mentis nei confronti del tema che faciliti il confronto, il dialogo, la recettività.

Il coinvolgimento dei genitori si configura attraverso attività di informazione, sensibilizzazione e formazione riferite ai modelli di intervento proposti, al fine di consentire l'assunzione di un ruolo attivo.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

Assume una funzione determinante l'istituzione scolastica ospitante che vede il coinvolgimento immediato degli insegnanti delle classi interessate anche qui ai fini di elementi di informazione e formazione sul campo. Gli insegnanti sono presenti in tutto il percorso quali figure di facilitazione e garanzia. L'intervento consente un miglioramento delle competenze del corpo insegnanti sul tema. Una funzione fondamentale, in ultimo, è dedicata all'orientamento rispetto ai servizi territoriali e alla rete interistituzionale che il Protocollo rappresenta, rivolta ai bambini e agli adulti coinvolti, in coerenza con le premesse del Protocollo stesso. Nei casi di abuso sessuale il lavoro di rete e la coerenza degli interventi sono elementi imprescindibili per la tutela del bambino.

La metodologia

Il modello di intervento mira a:

- equipaggiare i bambini di strumenti per renderli consapevoli del proprio corpo e delle proprie emozioni insegnando loro come riconoscerle e ascoltarle;
- far sentire i bambini nel giusto laddove esprimono le proprie domande e indagano il proprio crescere;
- sviluppare un intervento di prevenzione, potenziare il benessere della comunità, promuovere una informazione corretta, completa e non allarmistica;
- aiutare i bambini a sviluppare abilità critiche per riconoscere e reagire a potenziali situazioni di rischio in modo da evitare l'esposizione al rischio scegliendo la strategia più adeguata;
- promuovere la capacità del bambino di autoaffermarsi e autodeterminarsi lavorando sulla costruzione e potenziamento della sua identità.

I bambini che beneficiano della partecipazione a Porcospini acquisiscono conoscenze che li aiuteranno a proteggersi e abilità che potranno aiutarli ad allontanare un possibile abusante.

Il bambino viene accompagnato nell'acquisizione delle Life Skills:



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

- l'autostima, ovvero la conoscenza di se stessi, delle proprie risorse e limiti, dei propri desideri e paure, delle proprie emozioni e stati d'animo;
- la comunicazione efficace, ovvero la capacità di esprimere in modo chiaro, attraverso il canale verbale e non verbale, sentimenti, pensieri, desideri e bisogni, ed essere capaci di chiedere aiuto;
- l'abilità nelle relazioni interpersonali, ovvero lo sviluppo dell'empatia e la strutturazione di relazioni positive che permettano la creazione di una rete di supporto sociale;
- la capacità decisionale, ovvero l'applicazione del pensiero critico e la capacità di prendere la decisione più efficace tra diverse alternative possibili;
- la capacità di problem solving, ovvero la capacità di risoluzione dei problemi valutando le conseguenze delle singole scelte.

La prevenzione primaria include l'insegnamento, l'educazione e il sostegno sociale con l'obiettivo di migliorare le competenze genitoriali, le risorse sociali, familiari e personali e le abilità individuali nell'affrontare eventi sfavorevoli o situazioni di svantaggio individuando possibili fattori di rischio.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

ALL 2

La rilevazione

Per rilevazione si intende il percorso di approfondimento che trae spunto da osservazioni compiute nell'ambito della propria funzione istituzionale da insegnanti, operatori sanitari e sociali, nonché da familiari o cittadini preoccupati dall'emergere di comportamenti di disagio e sofferenza vissuti da un minore.

L'attivazione di una funzione di ascolto dei segnali di disagio che si manifestano in modo parziale, frammentato, a volte apparentemente incoerente, nelle condotte di un bambino richiede una grande competenza nella gestione delle emozioni da parte degli operatori: se da una parte è necessario non lasciarsi coinvolgere in allarmismi ingiustificati è altresì cruciale che nella mente degli adulti esista uno spazio di accettazione e di disponibilità a lavorare su confusione, dubbi, emozioni e pensieri a volte contraddittori che questo tipo di problemi facilmente evocano.

E' importante assicurare il minore, porsi in atteggiamento di ascolto empatico senza sottovalutare o sovrastimare gli elementi raccolti/osservati; l'atteggiamento non deve essere giudicante.

L'accuratezza e tempestività degli elementi raccolti in questa prima fase dell'intervento determinano in modo significativo la possibile attivazione di un precoce intervento di tutela, protezione, valutazione, presa in carico.

Un caso di abuso sessuale a danno di minori può essere rilevato:

- all'interno della scuola;
- all'interno di interventi attuati dai servizi sociali o educativi e dalle aziende sanitarie;



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

- all'interno di percorsi di sostegno e terapia privati;
- in seguito a indagini su iniziativa delle Forze dell'Ordine, della Polizia Postale e delle Comunicazioni;
- dalla famiglia;
- da coetanei;
- da medici di famiglia o pediatri.
- da chiunque evidenzi una situazione di abuso.

La rilevazione **NON** è una fase di accertamento dei fatti e delle prove, né di valutazione dei problemi, dei danni e delle responsabilità, bensì una fase di raccolta di informazioni.

I punti della rete sensibili rispetto al mondo dell'infanzia operanti sul territorio sono individuati a due livelli:

1. un livello primario in cui i minori vengono incontrati nella "normalità" per bisogni generali legati alla loro crescita:

- nidi d'infanzia e scuola;
- associazioni religiose, culturali, del tempo libero, sport, ecc.;
- servizi sanitari di base: pediatri e medici di libera scelta;
- consultori familiari;
- ospedali (pronto soccorso, pediatria, ginecologia).

2. un livello secondario di soggetti istituzionali che incontrano bambini o famiglie già portatori di una richiesta di aiuto a carattere sanitario sociale o assistenziale:

- servizi sociali territoriali;
- neuropsichiatria infantile;
- consultori familiari;



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

- servizi educativi domiciliari;
- case famiglia, comunità;
- forze dell'ordine.

Qualora gli elementi che emergono nella fase di rilevazione siano particolarmente complessi e confusi, è necessario procedere ad ulteriori approfondimenti con il sostegno dei professionisti afferenti all'equipe multidisciplinare.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

ALL 3

La segnalazione

La segnalazione è l'atto attraverso il quale si esplicitano le condizioni di pregiudizio in cui versa un minore e si chiede all'organo giudiziario (Procura/Tribunale per i Minorenni) di attivare idonee misure di protezione e di predisporre una valutazione approfondita della situazione.

Ogni adulto che nutra una preoccupazione o venga a conoscenza di una situazione rischiosa, ha il dovere di attivare la rete dei servizi di protezione e cura, per garantire un accompagnamento del minore e della sua famiglia durante tutto il percorso.

I reati contestati in caso di sospetto abuso sessuale, anche online, prevedono la procedibilità d'ufficio: è pertanto preciso obbligo degli operatori (art. 357 c.p.) che rivestono la qualifica di Pubblico Ufficiale (operatore sanitario, scolastico o sociale), così come degli incaricati di Pubblico Servizio (art. 358 c.p.) procedere alla segnalazione presso l'Autorità Giudiziaria o le forze di polizia di quanto è stato appreso nell'ambito della propria attività lavorativa. In caso di mancata segnalazione, e in presenza di reati procedibili d'ufficio, si configura l'illecito di omessa denuncia di reato (art. 361 c.p.).

Qualora si venga a conoscenza di un fatto che, se vero, costituisce reato, anche "de relato" attraverso cioè notizie riportate da terzi è obbligatorio sporgere denuncia.

Nel caso in cui la rilevazione sia effettuata da uno psicologo o psicoterapeuta nell'ambito della libera attività professionale, è necessario ribadire quanto sia importante, per l'incolumità di un minore e per la sua protezione, anteporre ai vincoli del segreto professionale gli obblighi di cittadino nel riferire agli organi competenti situazioni obiettive di pregiudizio e fatti di reato, che possono emergere all'interno di percorsi di sostegno psicologico e psicoterapeutico.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

A partire dal momento della rivelazione dell'abuso, da parte del minore, l'intervento terapeutico potrà proseguire, nel sostegno complessivo della persona. Con l'atto della denuncia, l'azione del terapeuta dovrà integrarsi con l'intervento giudiziario, investigativo, di tutela e presa in carico istituzionale, in un'ottica di protezione sinergica della persona di minore età.

Qualora gli elementi che emergono nella fase di rilevazione siano particolarmente complessi e confusi, è necessario procedere ad ulteriori approfondimenti con il sostegno della equipe multi professionale

La segnalazione:

- non presuppone necessariamente una conoscenza esaustiva della situazione;
- è utile che sia possibilmente corredata da elementi di conoscenza già acquisiti o acquisibili in strettissimi tempi in via unicamente burocratica (accertamenti anagrafici, utenze telefoniche, scuola frequentata, documentazione già in possesso);
- deve riferire gli elementi che sono stati individuati e che fanno fondatamente ritenere che sussistano le condizioni di pregiudizio per il minore, determinate da comportamenti degli adulti, che possono svolgere anche nei suoi confronti azioni educative;
- i Pubblici Ufficiali o incaricati di pubblico servizio o pubblica necessità che raccolgano una rivelazione di abuso e/o maltrattamento in danno di minori, anche se parziale, da parte di un minore, non dovranno assolutamente riferire alla fonte né ad altri soggetti le possibili conseguenze giuridiche e assistenziali che potranno derivare dall'assunzione della rivelazione da parte delle Forze dell'Ordine, al fine di non influenzare il minore ed indurlo eventualmente alla ritrattazione;
- la segnalazione non deve essere preceduta da atti di accertamento o di indagine, i quali potrebbero comportare un inquinamento delle prove.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

Una segnalazione corretta e completa deve contenere le seguenti informazioni:

- Dati anagrafici relativi al minore e alla sua famiglia (anche conviventi, se conosciuti);
- Indicazione della scuola frequentata;
- Indicazione del modo e dei tempi in cui si è venuti in contatto con il minore
- Descrizione chiara ed obiettiva del fatto rilevato, del comportamento e dell'atteggiamento manifestato dal minore in classe;
- Indicazione della situazione familiare (se conosciuta), ovvero della composizione familiare situazione abitativo-socio-lavorativa del minore e dei suoi familiari nonché estremi per contattare il minore e la famiglia;
- Trascrizione, se possibile, parola per parola, delle dichiarazioni del minore con la data e il luogo;
- Documentazione eventualmente esistente (es. disegni, testi scritti del minore...);
- Persone che possono confermare parte o tutte le osservazioni sopra riportate.

A chi fare la segnalazione

- alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni al fine dell'adozione di provvedimenti a tutela del minore
- nel caso in cui emerga che il possibile autore dell'abuso o maltrattamento è persone minorenni la segnalazione va fatta unicamente alla Procura minorile
- alle Forze dell'Ordine, alla Questura o una Stazione dei Carabinieri (che la inoltreranno senza ritardo all'autorità giudiziaria ordinaria e minorile).

Ove la segnalazione provenga dalle forze dell'ordine, le stesse cureranno di prendere contatti, anche informali, con il servizio sociale di residenza del minore vittima, evidenziando se la situazione del nucleo familiare sia già conosciuta e/o seguita; in tale ultimo caso, verrà richiesta dalla PG procedente ed allegata una breve relazione di aggiornamento del servizio



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

ALL 4

La protezione

La presa in carico del minore vittima di maltrattamento e abuso inizia quando gli viene assicurato un “contesto di protezione” all’interno del quale si attivano i necessari interventi di sostegno e cura. Le azioni protettive non devono solamente essere orientate alla protezione fisica – impedire il comportamento maltrattante - ma anche alla protezione mentale – impedire comportamenti stigmatizzanti e colpevolizzanti, nonché pressioni psicologiche nei confronti del minore.

Gli interventi devono essere modulati in relazione alla gravità del pregiudizio e alla presenza o meno di risorse protettive nel contesto familiare anche allargato. In alcune situazioni dove uno o entrambi i genitori presentano risorse sufficientemente protettive, si possono attuare forme di vigilanza/sostegno sulla famiglia, con l’affidamento ai servizi sociali, tramite progetti mirati a rafforzare e supportare le competenze genitoriali.

Nelle situazioni più gravi è invece necessario collocare il bambino in un contesto diverso da quello familiare, sia per interrompere la sua esposizione ad atti dannosi, sia per impostare un efficace percorso di diagnosi e cura.

Le azioni protettive richiedono un lavoro complesso che investe i diversi sistemi e chiede una cooperazione tra professioni e servizi. La complessità è aumentata dalla necessità di connettere in modo sinergico atti ed interventi giudiziari con la presa in carico psicosociale e dalla necessità di proteggere tutelando ad un tempo le relazioni familiari.

I Comuni, tramite le Gestioni Associate dei Servizi di Tutela Minori, hanno istituzionalmente la funzione di protezione e sono gli interlocutori dell’Autorità Giudiziaria Minorile.



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

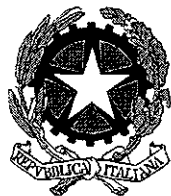
L'attivazione e la gestione delle azioni protettive devono però coinvolgere attivamente tutti gli operatori e tutti i servizi competenti poiché i minori allontanati vivono comunque una condizione di forte crisi, determinata dalla perdita dei legami familiari che, sebbene attuata con finalità protettive, costituisce un ulteriore fonte di sofferenza e disagio.

Per questo motivo, particolare cura deve essere data alla:

- scelta più idonea della collocazione del minore allontanato
- modalità di organizzazione e gestione degli incontri tra il minore e la sua famiglia, eventualmente disposti dall'autorità Giudiziaria
- definizione immediata del coordinamento della rete interprofessionale degli operatori che seguirà la situazione

La protezione e l'accompagnamento del minore dovranno essere garantiti durante tutto l'iter giudiziario.

Al minore deve essere garantita un'adeguata rappresentanza processuale e un effettivo sostegno psicologico.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

ALL 5

La cura :valutazione e il trattamento

Le indicazioni puntuali dell'OMS evidenziano come il maltrattamento e l'abuso costituiscano un'emergenza sanitaria, in quanto eventi che generano conseguenze a breve e a lungo termine, negative per la vita dei bambini e degli adulti: un bambino abusato non curato, oltre alla trascuratezza del sistema, può rappresentare un costo per il sistema sanitario e giudiziario.

Le conseguenze più comuni a breve termine sono: **fisiche** (morte, lesioni varie, infezioni sessualmente trasmesse, gravidanze non desiderate) e **psico-emotive**.

Le conseguenze a lungo termine sono: **fisiche** (menomazioni, malattie varie, alterazioni dello sviluppo mentale) e **psico-emotive** (disturbi dell'alimentazione, depressione, suicidio, malattie psichiatriche, difficoltà psicorelazionali e violenza, abuso di sostanze).

La cura pertanto si impone per ridurre gli esiti dei traumi e per garantire ai bambini un normale sviluppo psicofisico e una crescita armonica.

La valutazione (multidisciplinare, medica, psicologica, sociale) consente di definire l'entità del danno subito dal minore, l'impatto del trauma sul suo processo evolutivo, la presenza delle risorse, sia a livello individuale (resilienza) che a livello familiare e del contesto psicosociale.

Il percorso di cura si articola lungo tutte le fasi dell'intervento ed ha inizio fin dalla prima valutazione del bambino (per es. le risposte immediate mediche nel caso di un maltrattamento fisico): accompagna il bambino durante gli eventuali momenti in cui deve rendere testimonianza, affinché ciò avvenga secondo i modi e i tempi più favorevoli per il minore e in modo da ridurre al minimo la "traumatizzazione secondaria".

La terapia riguarda in primo luogo il minore vittima, in formati diversi (individuali, di gruppo, ecc.) a seconda dei sintomi e dei bisogni, eventualmente estesa anche al genitore protettivo.



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

L'efficacia del trattamento è legata alla capacità degli operatori di utilizzare in modo costruttivo il contesto di controllo definito dall'Autorità giudiziaria minorile, mantenendo una buona coerenza tra gli interventi di cura, di vigilanza, sociali ed educativi.